



Ordine del  
Giorno

Proponente:  
**Segreteria Generale**

P.G. N.: 261142/2012  
N. O.d.G.: 322/2012  
Data Seduta Consiglio : 05/11/2012  
**Adottato**

**Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PER CONDANNARE OGNI FORMA DI ATTEGGIAMENTO O LINGUAGGIO SESSISTA NELL'AMBITO DEL CONFRONTO POLITICO CHE CREI OFFESA AL GENERE O ALL'ORIENTAMENTO SESSUALE, PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA FERRI E ALTRI NELLA SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2012 E APPROVATO NEL CORSO DELLA SEDUTA STESSA**

**OdG nato in Consiglio**

**Consiglieri Firmatari**

**Assessori di Competenza**

**Commissioni**

**Esito**

#### """"IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che :

- il linguaggio utilizzato nel confronto politico-istituzionale non è da intendersi solo come questione nominale, ma carico di valori e significati;

Considerato che:

- istituzioni sovranazionali e nazionali si sono attivate, sin dalla seconda metà degli anni ottanta, per promuovere un linguaggio non discriminatorio e rispettoso della parità di genere;
- al riguardo, in Italia, le prime linee guida furono formulate nel 1986 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna nelle “Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana. Per la scuola e l'editoria, linee guida poi riprese nella recente direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulle misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche” del 23 maggio 2007;
- un esplicito riferimento all'uso non discriminatorio della lingua è contenuto nel “Manuale di stile”, elaborato dal Dipartimento della Funzione pubblica nel 1997, con l'indicazione di specifiche tecniche redazionali per gli atti amministrativi;
- nel codice delle pari opportunità, adottato con D. legisl. n. 198/2006, viene confermato che l'obiettivo della parità di trattamento e di opportunità tra donne e uomini deve essere perseguito anche a livello della “*formulazione* e attuazione, a tutti i livelli e ad opera di tutti gli attori, di leggi, regolamenti, atti amministrativi, politiche e attività” (Art. 1, comma 4);
- l'importanza del ruolo della lingua come strumento per il perseguimento delle pari

opportunità è stata più volte ribadita a livello delle istituzioni europee, da ultimo con la Risoluzione del Parlamento dell'Unione Europea dell'8 marzo 2011 sulla parità tra uomini e donne;

Considerato che il Comune di Bologna orienta le proprie azioni e politiche anche al fine di assicurare condizioni di pari opportunità tra uomini e donne, ai sensi dell'art. 2, comma 2, dello Statuto comunale;

Ritenuto che un uso corretto della lingua italiana nel confronto politico-istituzionale, in senso non discriminatorio ed improntato alla neutralità di genere, possa contribuire attivamente all'attuazione del principio di uguaglianza sostanziale, di cui all'art. 3 della Costituzione;

Tutto ciò premesso,

### CONDANNA

ogni forma di atteggiamento o linguaggio sessista nell'ambito del confronto politico, che crei offesa al genere o all'orientamento sessuale. F.to MR. Ferri - L. Cipriani - M. Mignani - D. Turci - T. Petrella - B. Zacchioli - S. Lembi - P. Caviano - S. Lo Giudice - C. La Torre - A. Marchesini - M. Benassi - C. Mazzanti - L.L. Barcelò Lizana - F. Critelli - M. Ghetti - R. Lama - C. Melega - F. Errani - M. Pieralisi""

**Documenti allegati (parte integrante):**

**Documenti in atti :**